

Scuola Superiore Meridionale
Area Giuridica - LOSPD
Law and Organizational studies
for the Promotion of Diversity and Inclusion

Corso: "TUTELA E GESTIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE"

Descrizione del Corso

Il corso è rivolto a dottorandi e allievi ordinari, provenienti da qualsiasi area di ricerca della Scuola Superiore Meridionale. Il carico didattico e la valutazione finale terranno conto del diverso grado di istruzione degli studenti.

Il corso intende fornire una preparazione trasversale e olistica in ambito giuridico, sviluppando competenze critiche e operative attraverso un approccio integrato e pluridisciplinare.

Il corso analizza il ruolo del diritto nella tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, considerando la cultura non solo come insieme di beni materiali e immateriali, ma come dimensione relazionale che coinvolge le comunità e i territori.

Particolare attenzione è riservata al bilanciamento tra proprietà privata e interesse collettivo, attraverso la lente della funzione sociale della proprietà e del concetto di bene comune applicato alla cultura. In questo contesto, si esplorano modelli innovativi di gestione condivisa, anche mediante il coinvolgimento degli enti del Terzo settore e l'attivazione di forme di partenariato pubblico-privato. Il corso esaminerà anche il ruolo della pubblica amministrazione nella promozione e incentivazione dello spettacolo, quale componente fondamentale del patrimonio culturale immateriale ed elemento di coesione, che favorisce l'integrazione e contribuisce a contrastare il disagio sociale.

A livello storico, il corso ricostruisce l'evoluzione della disciplina dei beni culturali, dal modello centralizzato di tutela pubblica agli attuali approcci collaborativi. Dal punto di vista filosofico-giuridico, si riflette sul ruolo della cultura nella definizione dell'identità collettiva e nella promozione della coesione sociale. Sotto il profilo tributario, saranno analizzati gli strumenti fiscali a sostegno della partecipazione privata e civica, come le agevolazioni per le erogazioni liberali e le misure incentivanti per interventi di conservazione e valorizzazione.

Le lezioni saranno curate da docenti diversi, specialisti nei seguenti settori del sapere giuridico:

- Diritto privato;
- Diritto amministrativo;
- Storia del diritto;
- Filosofia del diritto;

- Diritto tributario

Obiettivi

Al termine del corso gli studenti saranno in grado di:

- Analizzare criticamente i principali strumenti giuridici per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale.
- Comprendere il ruolo della partecipazione civica e delle comunità nei processi di cura e gestione culturale.
- Valutare il rapporto tra diritto, interesse generale e beni comuni culturali.
- Approfondire il rilievo giuridico della cultura nella rigenerazione urbana e nelle politiche fiscali.

Metodi di apprendimento

- Gli studenti saranno tenuti a leggere i testi obbligatori relativi a ciascuna lezione, individuati per ciascuno di essi in accordo con i docenti.
- Lezioni frontali interattive. Tutti gli studenti sono invitati a partecipare attivamente al dibattito sui temi affrontati in classe.
- Analisi di casi concreti, pratiche collaborative ed esperienze territoriali.
- Discussione di fonti normative, giurisprudenza e materiali interdisciplinari.
- Attività seminariali e laboratori applicativi.
- I dottorandi dovranno preparare una presentazione finale che dovrà approfondire uno degli aspetti toccati a lezione. Il lavoro sarà presentato durante l'ultima lezione del corso.

Materiale del Corso

Il materiale del corso consisterà in capitoli di libri e articoli di riviste scientifiche, la cui lettura si suggerisce. Quanto alle letture obbligatorie, queste saranno scelte dagli allievi ordinari e dottorandi in accordo con i docenti. Gli studenti che avessero problemi con il reperimento dei materiali possono contattare il docente alla seguente email:

Valutazione

Gli studenti saranno valutati in base alla loro costruttiva partecipazione alle lezioni e alla presentazione finale.

In particolare, la partecipazione in classe rappresenta il 60% della valutazione e la presentazione finale del progetto rappresenta il 40%.

Gli allievi ordinari concorderanno con il docente la modalità di valutazione.

Presentazione finale

Gli studenti dovranno preparare una presentazione che approfondisca uno degli aspetti toccati in classe a loro scelta. La presentazione può essere consegnata in qualsiasi formato (power point, project work, lavoro multimediale, paper scientifico, etc.) e dovrà essere discussa con la classe durante la lezione finale.

Programma dettagliato

Class 1 GIUR-15/A	La nozione di «bene culturale»: un po' di storia
Descrizione lezione	Nella lezione si introdurrà la nozione di "bene culturale" partendo dalle radici romanistiche alla base di questa moderna categoria. I giuristi romani non elaborarono una compiuta e precisa nozione di "bene culturale" o di "bene paesaggistico", ma numerose fonti (giurisprudenziali e legislative) testimoniano una particolare sensibilità per i temi legati alla tutela della cultura, dell'arte, del decoro urbano e del paesaggio. Questa lezione servirà a introdurre le radici storico-giuridiche delle questioni concernenti la cura e la tutela del patrimonio artistico e culturale.
Bibliografia	<ul style="list-style-type: none">• F. FASOLINO (a cura di), <i>La tutela dei 'beni culturali' nell'esperienza giuridica romana</i>, Milano, 2020;• L. FRANCHINI, <i>La tutela dei beni immobili privati di interesse storico-artistico nell'esperienza romana</i>, in L. Garofalo (a cura di), <i>I beni di interesse pubblico nell'esperienza giuridica romana II</i>, Napoli 2016, 693 ss.;• O. LICANDRO, <i>Ivs scriptvm. Lineamenti di Epigrafia e Papirologia</i>, Rome-Bristol, 2020;• M. SCOGNAMIGLIO, <i>La disciplina giuridica delle biblioteche a Roma tra età repubblicana ed età imperiale</i>, in L. GAROFALO (a cura di), <i>I beni di interesse pubblico nell'esperienza giuridica romana II</i> (Napoli 2016) 1 ss.;

Class 2 GIUR-15/A	Identità culturale e tutela dei beni
-----------------------------	---

Descrizione lezione	Nella lezione verranno sviluppati alcuni aspetti più 'pratici' legati alla nascita e allo sviluppo degli strumenti di tutela e gestione del patrimonio culturale. Si approfondirà, poi, la funzione dei 'beni culturali' materiali (a cominciare dal patrimonio archeologico e artistico) come fonte di cognizione della cultura giuridica del passato. Uno degli obiettivi della lezione è stimolare un dibattito in aula sull'importanza di garantire l'accesso alla fruizione consapevole di questa categoria di beni.
<i>Bibliografia</i>	<ul style="list-style-type: none"> ● F. FASOLINO (a cura di), <i>La tutela dei 'beni culturali' nell'esperienza giuridica romana</i>, Milano, 2020; ● L. FRANCHINI, <i>La tutela dei beni immobili privati di interesse storico-artistico nell'esperienza romana</i>, in L. Garofalo (a cura di), <i>I beni di interesse pubblico nell'esperienza giuridica romana II</i>, Napoli 2016, 693 ss.; ● O. LICANDRO, <i>Ivs scriptvm. Lineamenti di Epigrafia e Papirologia</i>, Rome-Bristol, 2020; ● M. SCOGNAMIGLIO, <i>La disciplina giuridica delle biblioteche a Roma tra età repubblicana ed età imperiale</i>, in L. GAROFALO (a cura di), <i>I beni di interesse pubblico nell'esperienza giuridica romana II</i> (Napoli 2016) 1 ss.;

Class 3 GIUR-01	Soggetti privati: fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale
------------------------	--

Descrizione lezione	<p>La lezione esamina il ruolo dei soggetti privati nella gestione e valorizzazione del patrimonio culturale, alla luce del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni culturali e del paesaggio). In virtù del principio di sussidiarietà orizzontale saranno approfondite le forme di coinvolgimento di fondazioni, associazioni, enti del Terzo settore e organizzazioni <i>non profit</i>.</p> <p>Verranno inoltre analizzate le questioni legate alla fruizione e accessibilità del patrimonio, con attenzione al contributo dei privati nella promozione di modelli culturali inclusivi e sostenibili, soprattutto in relazione ai diritti delle persone con disabilità e al ruolo delle tecnologie assistive nella fruizione culturale.</p>
---------------------	---

Bibliografia	<ul style="list-style-type: none"> ● E. BATTELLI, <i>I soggetti privati e la valorizzazione del patrimonio culturale</i>, in E. BATTELLI, B. CORTESE, A. GEMMA, A. MASSARO (a cura di), <i>Patrimonio Culturale Profili Giuridici E Tecniche Di Tutela</i>, 2019; ● A. MONTANARI, Donation-based crowdfunding, <i>mecenatismo, beni culturali: liberalità e partecipazione alla vita culturale della comunità</i>, in <i>Europa e dir. priv.</i>, 2024, p. 73; ● G. RECINTO, F. DELL'AVERSANA, F. CESARANO, <i>I beni e le attività culturali come strumento di inclusione per le persone con disabilità</i>, in AA.Vv., <i>Note sulla disabilità</i>, Napoli, 2022, 161 ss.
--------------	---

Class 4 GIUR-06	Governo del territorio e tutela del patrimonio culturale. I beni culturali urbanistici.
Descrizione lezione	La lezione è dedicata all'analisi della genesi della nozione di patrimonio culturale e all'approfondimento delle differenti funzioni di tutela e valorizzazione della dimensione materiale e immateriale dello stesso. In particolare, verranno esaminati i c.d. beni culturali urbanistici, la centralità delle comunità locali nella determinazione dell'interesse culturale e il rapporto pubblico-privato nella gestione del patrimonio culturale.
Bibliografia	<ul style="list-style-type: none"> ● F. SALVIA, <i>Spunti di riflessione per una teoria sui beni culturali urbanistici</i>, in <i>Riv. giur. ed.</i>, n.2/2018, pag. 129 ss.; ● G. PIPERATA, <i>Rigenerazione urbana e patrimonio culturale nell'esperienza amministrativa italiana di ripresa e resilienza</i>, in <i>Aedon</i>, n. 1/2024; ● P. CHIRULLI, <i>Il patrimonio culturale urbanistico nel prisma della transizione ecologica</i>, in <i>Riv. giur. urb.</i>, n. 1/2025; ● A. SIMONATI, <i>Il giudice amministrativo nei meandri del centro storico. alla ricerca di un paradigma unitario, fra il governo del territorio e salvaguardia del patrimonio culturale</i>, in <i>Nuove autonomie</i>, n. 2/2021; ● M.S. GIANNINI, <i>I beni culturali</i>, in <i>Rivista trimestrale di diritto pubblico</i>, n. 1/1976, p. 3 ss.

Class 5 GIUR-01	Patrimonio culturale e funzione sociale della proprietà
--------------------	--

Descrizione lezione	<p>La lezione approfondisce il legame tra funzione sociale della proprietà e valorizzazione del patrimonio culturale, analizzando come determinati beni possano essere letti in chiave funzionale in ragione della loro destinazione al perseguimento di interessi generali. Sarà affrontato il tema del valore collettivo dei beni culturali e della loro possibile qualificazione come beni comuni, anche alla luce del ruolo delle comunità di riferimento.</p> <p>Completa la riflessione l'inquadramento dei vincoli e delle forme giuridiche che assicurano la protezione del territorio e dell'identità culturale, come nel caso degli usi civici.</p>
Bibliografia	<ul style="list-style-type: none"> • P. PERLINGIERI, <i>La funzione sociale della proprietà nel sistema italo-europeo</i>, in <i>Le Corti Salernitane</i>, 1-2, 2016, pp. 175 ss.; • C. ALVISI, <i>Patrimonio culturale dell'umanità e categorie del diritto civile</i>, in <i>Annali S.I.S.Di.C.</i>, 10/2023, p. 1 ss.; • G. ALPA, <i>Proprietà privata, funzione sociale poteri pubblici di "conformazione"</i>, in <i>Riv. Trim di diritto pubblico</i>, 2022, p. 599 ss.

Class 6 GIUR-17	<p>Tutela e valorizzazione del Patrimonio culturale nella dimensione sociale: il Caso dei beni confiscati alle Mafie come Patrimonio di legalità</p>
Descrizione lezione	<p>I beni confiscati rappresentano lo spazio sostanziale e simbolico per la possibilità di sviluppo del territorio <i>libero</i> anche attraverso la creazione di occasioni di vita per le comunità. 'Riutilizzare socialmente' significa valorizzare il patrimonio sociale presente nel territorio non solo sul versante economico ma in particolar modo legandolo a processi generativi sul piano della prevenzione educativa e culturale. I beni confiscati non sono semplici 'immobili', anzi devono esprimere la catarsi del movimento. La lezione ripercorrerà i passi più salienti di questa straordinaria vicenda, che nel marzo del 1996 vide la luce con la legge 109, che introduceva il riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alle mafie e rendeva finalmente la società civile protagonista attraverso la possibilità di riappropriarsi di spazi criminali. Sarà necessario soffermarsi inoltre sulle problematiche etiche e politiche a partire dall'implementazione del sistema di divulgazione e trasparenza delle informazioni che possa favorire il riuso e la valorizzazione dei Beni.</p>
Bibliografia	<ul style="list-style-type: none"> • L. DI SANTO, <i>Beni sequestrati alle mafie</i>, in <i>Atlante Treccani</i>, 17 luglio 2022 (https://www.treccani.it/magazine/atlante/societa/Beni_sequestrati_mafie.html).

	<ul style="list-style-type: none"> • A. PUNZI, <i>La convenienza del bene. Mercato, informazione e persuasione nella « Caritas in Veritate »</i> in S. GRAZIADIO (a cura di), <i>Etica, Lavoro, Mercato</i>, Roma, 2011; • F. GIANNOTTA (a cura di), <i>Beni confiscati alle mafie. Analisi e proposte</i>, Bologna, 2020.
--	--

Class 7 GIUR-17	La Bellezza come diritto per l'uomo
Descrizione lezione	Il patrimonio culturale non appartiene solo a chi lo realizza ma a tutti in quanto la Bellezza è un diritto fondamentale per l'uomo. La Persona diviene artefice e centro intorno a cui ruotano la politica e il diritto, espressioni di una 'bella' formazione umana e spirituale. Marcuse scrive che il potere assimilante della società tecnica svuota la dimensione artistica, assorbendone i contenuti antagonisti. Diritto e arte si richiamano. La normatività trova dimensione poetica nella coappartenenza dei tre ordini del vero, del bello, e del giusto, dato che il diritto che aspira al giusto è sempre vero nella sua dimensione estetica. La lezione intende porsi la questione di come il giurista, come l'artista, possa interpretare, nel segno delle Leggi, il mondo. La figura dell'interprete occupa un posto di primo piano anche nella fenomenologia dell'arte, in quanto il diritto come l'arte, direbbe Carnelutti nel suo <i>Arte del diritto</i> , tende un ponte dal passato al futuro.
<i>Bibliografia</i>	<ul style="list-style-type: none"> • F. CARNELUTTI, <i>Arte del diritto</i>, Giappichelli, Torino, 2017; • H. MARCUSE, <i>L'uomo a una dimensione</i>, Torino 1999; • D. CANANZI, <i>Formatività e norma. Elementi di teoria estetica dell'interpretazione giuridica</i>, Torino, 2019.
Class 8 GIUR-06	L'intervento pubblico nello spettacolo. Pubblica amministrazione e libertà di espressione artistica.
Descrizione lezione	La lezione esamina la nozione giuridica di spettacolo e il fondamentale ruolo della pubblica amministrazione nella promozione e incentivazione dello stesso. Lo spettacolo, infatti, in tutte le sue forme è una delle componenti più importanti del patrimonio culturale immateriale ed è un elemento identitario del nostro Paese, oltre ad essere manifestazione della diversità di culture come riconosciuto dalla normativa eurounitaria e internazionale.

	Particolare attenzione sarà dedicata allo spettacolo, quale fattore indispensabile per lo sviluppo della cultura, come elemento di coesione e strumento di diffusione della conoscenza. Questo, infatti, ha valore formativo ed educativo, favorisce l'integrazione e contribuisce a contrastare il disagio sociale, oltre a costituire una rilevante componente dell'economia del Paese.
Bibliografia	<ul style="list-style-type: none"> • A. CONTIERI, M. IMMORDINO, <i>La disciplina giuridica dello spettacolo</i>, Giappichelli, 2023 (Capitolo a scelta dello studente); • C. BARBATI, <i>Regioni e attività culturale</i>, in C. BARBATI e G. CLEMENTE DI SAN LUCA (a cura di), <i>Cultura e governo territoriali, Studi di Federalismi.it</i>, Jovene, 2015.

Class 9	
GIUR-08	La tassazione diretta del patrimonio culturale
Descrizione lezione	Il patrimonio culturale è oggetto di attenzione e disciplina anche sotto il profilo fiscale, sia dal lato dei soggetti detentori di beni od operanti nel settore culturale, che dal lato dei soggetti che erogano nei confronti di essi sovvenzioni, somme di denaro o altro, o contribuiscono attraverso sponsorizzazioni. La lezione esaminerà in particolare la tassazione degli immobili di interesse storico-artistico, la detraibilità e deducibilità delle spese sostenute per interventi di manutenzione, protezione o restauro conservativo e le agevolazioni fiscali concesse ai finanziatori di beni e attività culturali.
Bibliografia	<ul style="list-style-type: none"> • C. BUCCICO <i>Il volano fiscale dell'art bonus</i>, in <i>Innovazione e diritto</i>, 2016; • M. C. FREGNI, <i>La tassazione del patrimonio culturale: le imposte dirette</i>, in A. ANSELMO, G. LEMME, M. MIDIRI (a cura di), <i>Il patrimonio culturale. Tutele, innovazione digitale, transizione ecologica</i>, Giuffrè, 2025; • M. C. FREGNI, <i>Aiuti fiscali alla cultura: lo strumento dell'Art bonus</i>", in <i>Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze</i>, 2022; • S. GIORGI, <i>La fiscalità della cultura: il paesaggio dimenticato ed il ruolo della sussidiarietà. Spunti per un cambio di prospettiva</i>, in <i>Rivista trimestrale di diritto tributario</i>, 2016;

<p>Class 10</p> <p>GIUR-08</p>	<p style="text-align: center;">Il trattamento fiscale della cessione di opere d'arte</p>
<p>Descrizione lezione</p>	<p>La cessione di beni culturali in pagamento delle imposte suscita un rinnovato interesse scientifico con riguardo al perimetro applicativo, alla dinamica del procedimento e agli atti attraverso i quali esso si conclude, comprese le tutele azionabili dal contribuente e relativa sede. Oltre ad approfondire questi aspetti, la lezione, sottolineandone le peculiarità, esaminerà la possibile riconducibilità dello schema di base della norma ai modelli di estinzione dell'obbligazione previsti dal diritto comune.</p>
<p>Bibliografia</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● M. C. FREGNI, <i>Cessione di opere d'arte e trattamento fiscale ai fini delle imposte sui redditi</i>, in <i>TAX NEWS</i>, 2025; ● A. GUIDARA, <i>Riscossione fiscale e opere d'arte</i>, in <i>Diritto e Pratica Tributaria</i>, 2019; ● A. QUATTROCCHI, <i>Il pagamento delle imposte dirette mediante cessione di beni culturali</i>, in <i>Diritto e Pratica Tributaria</i>, 2020; ● S.A. PARENTE, <i>La datio in solutum dei debiti tributari: cessione di beni culturali e baratto amministrativo</i>, <i>Diritto e processo tributario – Dialogo tra le Corti</i>, 2020.

<p>Class 11</p>	<p style="text-align: center;">Workshop - Parte I</p>
	<p>Il workshop si propone di mettere in dialogo le conoscenze teoriche acquisite durante il corso con casi concreti di gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, analizzando criticamente i principali strumenti giuridici applicabili.</p> <p>Attraverso l'intervento di docenti ed esperti, provenienti dal mondo accademico, istituzionale e del Terzo settore, saranno discussi esempi di co-gestione di beni culturali, partenariati pubblico-privato, concessioni di valorizzazione e pratiche di riutilizzo sociale, anche in riferimento a beni confiscati.</p> <p>Il workshop sarà articolato in due momenti: una prima sessione seminariale con relazioni introduttive e una seconda parte laboratoriale, in cui gli studenti – suddivisi in gruppi – saranno chiamati ad analizzare un caso giuridico o a</p>

	<p>simulare l'elaborazione di un modello gestionale conforme alla normativa vigente.</p> <p>L'obiettivo è promuovere un approccio consapevole e integrato alla disciplina del patrimonio culturale, rafforzando la capacità di lettura critica del quadro normativo e la riflessione sul ruolo del diritto nella promozione dell'accesso, della partecipazione e della funzione sociale della cultura.</p>
--	--

Class 12	
	Workshop - Parte II: Final presentation
	<p>Il workshop si propone di mettere in dialogo le conoscenze teoriche acquisite durante il corso con casi concreti di gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, analizzando criticamente i principali strumenti giuridici applicabili.</p> <p>Attraverso l'intervento di docenti ed esperti, provenienti dal mondo accademico, istituzionale e del Terzo settore, saranno discussi esempi di co-gestione di beni culturali, partenariati pubblico-privato, concessioni di valorizzazione e pratiche di riutilizzo sociale, anche in riferimento a beni confiscati.</p> <p>Il workshop sarà articolato in due momenti: una prima sessione seminariale con relazioni introduttive e una seconda parte laboratoriale, in cui gli studenti – suddivisi in gruppi – saranno chiamati ad analizzare un caso giuridico o a simulare l'elaborazione di un modello gestionale conforme alla normativa vigente.</p> <p>L'obiettivo è promuovere un approccio consapevole e integrato alla disciplina del patrimonio culturale, rafforzando la capacità di lettura critica del quadro normativo e la riflessione sul ruolo del diritto nella promozione dell'accesso, della partecipazione e della funzione sociale della cultura.</p>